

L'altro Lunedì

GLI APPROFONDIMENTI
IL MONDO CHE ABITIAMO

Intervista a Norbert Lantschner alla vigilia della terza edizione di Klimahouse Umbria 2011

“Sì” al massimo benessere abitativo
col minimo consumo energetico

IL LIBRO

di CESARE COPPARI

Come ho portato
la natura
in casa

PERUGIA - Pochi sanno che il 2011 è stato dichiarato dall'Onu Anno Internazionale delle Foreste. Klimahouse Umbria ha voluto ricordarlo dedicando uno degli appuntamenti inaugurati in programma



proprio per il giorno dell'inaugurazione venerdì 21 ottobre alla presentazione di “Come ho costruito la mia casa di legno”, il libro dell'ingegnere d'origine marchigiana Samuele Giacometti giunto in Friuli Venezia Giulia per lavoro edito dall'aretina Compagnie delle Foreste.

Toccherà al direttore e ideatore di CasaClima, Norbert Lantschner, accompagnare lo stesso Giacometti nel racconto della realizzazione di un sogno.

“Un sogno dell'autore, ma anche – come scrive Paolo Mori – un sogno di tanti, quello di poter vivere in una casa di legno a bassissimo impatto ambientale, sana, con ridotti costi di gestione, piacevole alla vista, al tatto, all'olfatto e all'udito, in cui gustare la vita con la famiglia. Potrebbe sembrare impossibile, ma Samuele Giacometti ha fatto proprio una casa che ha queste caratteristiche, costruendo un progetto che ‘Sa Di Legno’, ma sa anche di etica personale e collettiva, d'innovazione, di sapere tradizionale, di bosco, di corretta gestione forestale, di contenimento dei cambiamenti climatici, di sviluppo locale e di persone: quelle che in varia misura, direttamente o indirettamente, hanno contribuito alla realizzazione del sogno”.

Combinazione di fortuna, costanza, sacrificio ed entusiasmo, la Casa Di Legno Ecosostenibile è il frutto di un sapere alla portata di tutti, purché disposti a seguire il percorso descritto nel libro e a farsi aiutare dal suo autore e dai tanti che è riuscito ad aggregare attorno a un progetto finalmente in accordo con l'ambiente e con la vita. Tutta la vita.

Perugia

Ben 6.310 visitatori, la maggioranza dei quali intenzionati a voler concludere affari con gli espositori contattati tra i 153 partecipanti a Klimahouse Umbria 2010.

Un successo che ha spinto Fiera Bolzano a riproporre per la terza volta a Bastia Umbra, da venerdì a domenica prossimi, la formula dell'edizione itinerante della mostra mercato dell'edilizia green, dando così seguito al sodalizio tra la nostra Regione e l'Alto Adige, ancora senza rivali nella sostenibilità edilizia a livello nazionale.

Un'occasione per togliere dal limbo dei luoghi comuni la definizione di “Cuore verde d'Italia” dell'Umbria, impegnata ad incrementare la realizzazione di case energeticamente efficienti con l'estensione a scuole e uffici del piano di promozione per le certificazioni edilizie ambientali in vigore dal 2008.

Alcuni edifici umbri certificati CasaClima potranno essere visitati nel corso della manifestazione bastiola, strutturata anche quest'anno secondo i due comparti chiave dell'edilizia efficiente sul piano energetico, quello della “costruzione negli edifici” e quello della “tecnologia dell'edificio”.

Di certificazione energetica degli edifici, sostenibilità e responsabilità ambientale abbiamo parlato con Norbert Lantschner, ideatore e direttore di uno dei partner storici di Klimahouse Umbria, l'Agenzia CasaClima di Bolzano.

Dunque direttore Norbert Lantschner, che cosa è CasaClima e cosa fa?

“Ente completamente pubblico della Provincia autonoma di Bolzano, l'Agenzia CasaClima opera per concretizzare la visione dell'abitare sostenibile, utilizzando la certificazione, la formazione, la consulenza e la comunicazione come strumenti necessari ad attivare l'intera filiera dell'edilizia e a collaborare con essa, ricordando che al centro dell'attenzione c'è sempre l'utente finale, cioè l'abitante dell'edificio. Da qui l'organizzazione di iniziative per sensibilizzare e responsabilizzare i cittadini su risparmio energetico, sostenibilità e mutamenti climatici. Temi divulgati attraverso partnership come quella con Fiera Bolzano e iniziative come quella di Bastia Umbra”.

Quali sono le particolarità del modello CasaClima?

“Se la ricerca di risposte alle attuali esigenze energetiche, climatiche e ambientali diviene per noi una priorità, allora si impone la necessità di trovare un nuovo approccio, un nuovo modello di progettare, di costruire e di vivere con l'ambiente che quotidianamente trasformiamo. Ciò significa assicurare al consumatore una reale qualità e affidabilità andando a controllare il processo produttivo sia in fase di progetto che in fase di cantiere. Questa è la particolarità del nostro modello”.

Con quali risultati?

“Comfort abitativo, forte riduzione dei consumi energetici e dell'impatto ambientale. C'è anche l'alta qualità costruttiva tra i risultati della nuova edilizia legata all'esigenza di efficienza energetica”.



» A sinistra “La mia casa di legno”, sopra Norbert Lantschner e nel tondo gli stand

LA MANIFESTAZIONE

Per 3 giorni in mostra
una ricca offerta
di prodotti e servizi

BASTIA UMBRA - In programma da venerdì a domenica nel quartiere fieristico di Bastia Umbra, Klimahouse Umbria 2011 vedrà la partecipazione di 140 espositori che andranno ad articolare la mostra mercato in due sezioni, coincidenti con i comparti chiave dell'edilizia efficiente sul piano energetico: quello della “Costruzione negli edifici” e quello della “Tecnologia dell'edificio”. Una ricca offerta di prodotti e servizi accompagnata da tutta una serie di iniziative collaterale destinate non soltanto agli operatori del settore e agli amministratori pubblici, ma anche a tutti quei cittadini che vogliono informarsi per mettere in atto comportamenti responsabili nei confronti dell'ambiente. Le due sale congressi allestite nel quartiere fieristico ospiteranno per tutta la durata della manifestazione convegni, incontri e workshop. Si va dall'analisi delle politiche comunali e locali, dell'efficienza, dei regolamenti attuativi e delle esperienze delle energie pulite sul territorio nazionale alla discussione sull'architettura, sull'abitare e sull'ambiente del centro-sud Italia nell'era solare; dai seminari tecnico-professionali sul risparmio energetico nel sistema edificio-impianto ai convegni sul piano di illuminazione pubblica e ecosostenibile, sull'energia da fonti rinnovabili nella pubblica amministrazione e nel privato, sulle case a basso consumo energetico e con struttura in legno, sulla riqualificazione energetica degli edifici esistenti vista come una nuova opportunità di sviluppo.

A chiudere un incontro dedicato al Patto dei Sindaci e all'adesione alla redazione dei Paes con alcuni esempi di buone pratiche. Ma la tre giorni bastiola prevede anche visite guidate ad edifici umbri certificati CasaClima. Tutte le informazioni su fiera, convegni e visite guidate: www.klimahouse-umbria.it.

Fra gli edifici certificati ogni anno alcuni ricevono i CasaClima Awards. Di cosa si tratta?

“Si tratta di premi attribuiti annualmente a quelle abitazioni CasaClima capaci di coniugare in modo esemplare i criteri di efficienza energetica e sostenibilità. Lo scopo è quello di dare la necessaria visibilità alle esperienze dei signori per sensibilizzare l'intera collettività sui temi per noi fondamentali”.

Che ruolo ha giocato il Klimahouse di Bastia Umbra nella diffusione di tale filosofia del costruire?

“Filosofia è il termine giusto. Ad essere diffuso attraverso la nostra opera di informazione e di sensibilizzazione quotidiana è infatti un vero e proprio approccio culturale. Naturalmente questo approccio va contestualizzato in un territorio particolare, con la sua propria tradizione culturale, che va dalla scelta del materiale alla varie tipologie di costruzione. Ma ciò che abbiamo in comune è la necessità di rispettare le regole dell'efficienza energetica, di ridurre le emissioni di inquinanti, di gas e di Co2. Temi ai quali l'Umbria si è rivelata assai sensibile. Klimahouse Umbria ne è una prova”.

“Costruire nella cultura e con la natura locale” è, a suo dire, il nuovo imperativo. Che ruolo giocano le materie locali nella costruzione di un edificio con ottime prestazioni energetiche ed elevato grado di sostenibilità?

“Se parlare di sostenibilità significa cercare di creare il massimo benessere abitativo con un minimo di consumo energetico, allora la conoscenza dei materiali con cui si costruisce diventa fondamentale. Occorre comprendere che ogni materiale ha una storia che inizia con il prelievo, prosegue con la produzione, il trasporto e l'utilizzo, e termina con lo smaltimento, nel caso in cui non si intenda riciclarlo. È la consapevolezza di tale storia o impronta ecologica inscritta in ogni materiale a spingerci ad approfondire la conoscenza di quali risorse ambientali disponiamo a livello locale per limitare i trasporti e realizzare la cosiddetta filiera corta – o, detto con uno slogan, ‘la produzione a chilometro 0’. Mi spiego: tra i materiali rinnovabili e con eccellenti caratteristiche oggi più richiesti dal mercato delle costruzioni c'è il bambù. Ma il prezzo da pagare in termini di emissioni di Co2 per il trasporto dall'Asia di una trave di bambù è assai poco sostenibile per l'ambiente. Ecco al-



lora che affidarsi a quei materiali autotoni che storicamente o per generazioni hanno dato buone esperienze significa far tesoro delle nostre risorse naturali e culturali per sviluppare nuove proposte dell'abitare sostenibile”.

Lei ha dichiarato che il materiale legno è il grande tesoro riscoperto nel XXI secolo. Già importante, l'affermazione assume un significato fondamentale in questo 2011, dichiarato dall'Onu Anno Internazionale delle Foreste.

“Credo che siamo solo all'inizio della riscoperta di questo inestimabile tesoro che è il legno. Un materiale che ci ha accompagnato nella nostra storia evolutiva e che abbiamo abbandonato, quasi dimenticato, solo nel dopoguerra, nell'era del fossile. Adesso che l'energia fossile comincia a scarseggiare e che contiamo i danni all'ambiente e al clima prodotti dal suo massiccio utilizzo, tornano ad apparirci chiare le eccezionali qualità del legno, materiale rinnovabile, distribuito in maniera tale da poter essere utilizzato sul posto, pronto ad usi rinnovati ed intelligenti”.

È in quest'ottica che la sua Agenzia ha voluto assegnare uno dei CasaClima Award 2010 alla “Casa Giacometti” di Sostasio di Prato Carnico, in Friuli Venezia Giulia?

“Conferito da una giuria internazionale, il premio alla ‘Casa Giacometti’ ha inteso dare visibilità ad un eccezionale utilizzo del legno in termini di bilancio energetico, di sostenibilità e di vivibilità nella creazione di un microclima straordinario. Una dimostrazione per l'intera collettività di ciò che è possibile realizzare sfruttando con intelligenza e passione le conoscenze e i materiali a nostra disposizione”.

Un'esperienza che il suo principale artefice, Samuele Giacometti, ha narrato in “Come ho costruito la mia casa di legno”, il libro che presenterà insieme a lei proprio a margine dell'appuntamento inaugurale di Klimahouse Umbria 2011. Ce ne può parlare?

“Posso dire che per noi è un piacere presentare questa pubblicazione, perché vi leggiamo l'amore per il territorio, l'amore per il legno, l'amore per l'abitare, oltre ad uno straordinario esempio di uso razionale dell'energia e delle risorse ambientali e umane del territorio”.

Qual è il rapporto tra certificazione energetica di un edificio e responsabilità ambientale?

“Questa nuova era richiede trasparenza, apertura del cosiddetto consumatore ai controlli e alle verifiche da parte di soggetti terzi, rinunciando all'opacità dell'autocertificazione. Credo che oggi più che mai chi abita una casa abbia diritto a essere informato da operatori veramente seri, competenti e, soprattutto, indipendenti. Un diritto che CasaClima garantisce andando a certificare cantiere per cantiere se la qualità energetica, ambientale e abitativa progettata per quel dato edificio è stata effettivamente realizzata. Esserci impegnati in questo compito è diventata anche forma di garanzia per quanti intendono orientarsi nella scelta di un alloggio da affittare o di un immobile da acquistare. Dunque la trasparenza nella certificazione contribuisce alla formazione di una coscienza ambientale. Si tratta ancora una volta di far sapere per far fare, di informare correttamente per mettere in atto nuovi comportamenti nei confronti dell'ambiente”.